

Speciale



DI MARIO BONATTI*

Q

uando è giunto tra noi, sette anni fa, in una domenica di dicembre, di Padre Vittorio abbiamo apprezzato la giovane età, la bella presenza, la compostezza e solennità nelle celebrazioni. Poi abbiamo imparato a conoscerne la carica umana nell'incontro con le persone (per esempio nella Visita pastorale!) e la familiarità con le cose divine che ci trasmetteva con le sue parole convinte e spesso cariche di emozione. Queste sono le prime impressioni che mi sono sorte nel cuore e nella mente ripensando ai sette anni trascorsi con noi.

In questi anni il Vescovo Vittorio ha impostato un piano pastorale che chiama tutti alla conversione. Piano che si sta realizzando pur tra notevoli difficoltà ed anche resistenze. Piano pastorale che si è anche sviluppato soprattutto attraverso le sei Lettere pastorali e i convegni diocesani annuali. I titoli delle Lettere tracciano un cammino che prende spunto dal Sinodo celebrato nella nostra diocesi nel 1993 e che vuole realizzare «il sogno di una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa» (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 27).

Perché questo sogno si realizzi per la nostra Chiesa di Tortona, è urgente la nostra conversione pastorale personale e comunitaria.

Chiamati alla comunione nella comunità, occorre condividere il progetto che Dio ha su di noi e che trova in Maria il modello esemplare della nostra risposta.

Il Vescovo ci ha sempre ricordato con convinzione e forza ciò che è essenziale nella vita di un cristiano: la Pasqua del Signore Gesù che opera incessantemente con e oltre le nostre difficoltà e resistenze.

Questo il nostro Pastore ha cercato di fare per noi e con noi.

Il saluto della grande famiglia diocesana, del suo presbitero rappresentato dal Vicario Generale, delle istituzioni, dei giovani, dei suoi collaboratori, di chi lo ha incontrato e gli vuole bene

GRAZIE Padre VITTORIO

Questo abbiamo cercato di realizzare insieme. Non sempre ci siamo riusciti per le fragilità che abitano in tutti noi, ma le fragilità ci rimandano sempre a Colui che prende tra le sue mani il nostro viso, un viso a volte scoraggiato e stanco e che è tentato di tenere lo sguardo fisso a terra.

Grazie, Padre Vittorio, per averci aiutato a volare alto con la sua presenza e la sua parola, parola carica di entusiasmo e spesso di commozione, parola che trae la sua forza dalla sola Parola che dà la vita, perché è parola del Risorto.

Grazie per aver celebrato con noi i santi misteri aiutandoci a scoprire qualche frammento prezioso della ricchezza infinita racchiusa nella celebrazione liturgica.

E ora?

Il Papa conosce la nostra situazione di

Chiesa "ospedale da campo" che ha bisogno di un buon primario oltre che di validi infermieri e di volontari.

Papa Francesco ha avuto accanto per diverso tempo Mons. Guido Marini, lo ha conosciuto come aveva conosciuto padre Vittorio Viola ad Assisi e ce ne ha fatto dono.

Che cosa potremo fare con lui perché questa nostra diocesi di Tortona accresca la sinodalità negli atteggiamenti concreti dei singoli e delle comunità per non far naufragare tutto nelle belle parole?

Sarà il Vescovo Guido ad indicarci i passi da compiere dietro (e non davanti) al nostro unico Maestro, il Signore Gesù.

Grazie alla Provvidenza che ci ha fatti incontrare e grazie al Vescovo Vittorio per aver camminato con noi.

*Vicario Generale



Ancora con lui domenica 26 settembre

L'Arcivescovo Mons. Vittorio Viola, che rimane Amministratore Apostolico fino alla presa di possesso da parte del nuovo Vescovo eletto, mons. Guido Marini, saluterà la Diocesi **domenica 26 settembre, alle ore 17, in cattedrale a Tortona** dove presiederà l'Eucaristia con la comunità diocesana.

Per le normative anti-Covid in cattedrale potranno accedere 20 persone per ognuno dei 10 vicariati foranei. I Vicari segnaleranno i nomi a don Claudio Baldi (tel. 349 5454335). Tutti potranno unirsi spiritualmente tramite i siti di Radio PNR, del settimanale "Il Popolo" e della Diocesi.



**La Fondazione Comunitaria
della provincia di Pavia**

ringrazia

Mons. Vittorio Viola,
membro del Comitato di Nomina,

per la sua opera pastorale,

per l'attenzione ai bisogni

degli ultimi

e per il suo impegno

nella salvaguardia

del nostro patrimonio

artistico e religioso





GRAZIE

7 anni di episcopato declinati attraverso 4 parole perché noi del *Popolo* ne abbiamo cura, sono i nostri strumenti di lavoro quotidiano, le rispettiamo e le mettiamo nero su bianco. Potremmo, adesso, scrivere fiumi di parole per ringraziare un Vescovo che non dimenticheremo. Ne abbiamo scelte, invece, solo alcune... e poi la nostra preghiera e il nostro silenzio

Sogno

Uno dei denominatori comuni di questi sette anni di presenza in mezzo a noi del Vescovo Vittorio è stato il suo invito a sognare. «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa». Sono parole di Papa Francesco nella sua *Evangelii gaudium*. E sono le parole che padre Vittorio ha scelto di riportare come «sottotitolo» delle sei Lettere pastorali di cui ci ha fatto dono. Ogni anno cambiava il titolo della lettera («La Chiesa che sogniamo», «Comunione», «Comunità», «Progetto», «Maria, la serva del Signore», «Pescatori di uomini») ma quella frase c'era sempre, quasi a ricordarci un imperativo: «Chiesa di Tortona sogna, continua a sognare!». Una Chiesa, una comunità, un gruppo di uomini e donne, capaci di «pensare alto», di sognare appunto, non un sogno sterile, ma che assume al risveglio la concretezza del fare. Una Chiesa che solo così potrà essere nuova, sempre viva e in movimento, fedele al suo Signore, oggi e sempre. E il Vescovo Vittorio questo sogno lo condivide con la sua gente, subito, a pochi mesi dal suo insediamento sulla cattedra di Marziano, lo mette nero su bianco a pagina 19 della sua prima Lettera pastorale, facendo suo il pensiero del Santo Padre: «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del



• Mons. Vittorio Viola con la Redazione del *Popolo* (Natale 2014)

mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di «uscita» e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia». Perché questo sogno si realizzi per la nostra Chiesa di Tortona – ecco il sogno (e il progetto) del Vescovo – occorre la nostra conversione pastorale, personale e comunitaria: tale conversione è il presupposto per la riforma delle nostre strutture ecclesiali. Non possiamo pensare di mantenere ciò che nel nostro assetto pastorale non è fun-

zionale all'evangelizzazione. Il Vescovo ci ha invitato a «sognare» una comunità nuova: sinodale, corresponsabile, che cresca e viva nella comunione con Lui e tra di noi. Un sogno radicato in Gesù Cristo, nella sua Pasqua. Padre Vittorio concludeva ogni lettera con questo augurio: «Coraggio! Il... è Pasqua!». Un invito a radicare il sogno, in ogni passo, nella Pasqua del Signore crocifisso, morto e risorto.

Commozione

Temi affrontati appunto nelle Lettere e negli scritti di Mons. Viola, ma anche nella sua predicazione.

Spesso commossa, di una commozione – altra parola che ben contraddistingue l'episcopato di Padre Vittorio – che sempre colpiva, perché sincera, vera, che rendeva il Vescovo così vicino a noi e ci faceva capire che quanto diceva era vita vissuta, la sua, che però sempre rimandava alla vita di un Altro, quella di Gesù, suo sposo e sposo della Chiesa. In un contesto storico in cui a volte commuoversi è ritenuto una debolezza, quasi da nascondere, la commozione del nostro Vescovo ci ha fatto bene, tanto bene. Ci ha ricondotti a una umanità più autentica, ci ha fatto capire che il Signore ci «ama da morire» (quanto efficace questa sua espressione!) e quando c'è di mezzo l'Amore – perché quelle del Vescovo per il Signore e per noi erano parole di Amore – non ci si può che commuovere e piangere. Di gioia e di stupore. «Quando il Signore tornerà – perché tornerà, ne sono certo – non vorrei che mi trovasse impantanato nella palude delle mie abitudini, dei miei schemi ristretti, dei miei limiti trasformati in idoli che sostituiscono Lui e la sua potenza: se non dovesse trovarmi là dove la sua grazia mi avrebbe portato, se solo fossi stato un po' più docile, sarei tuttavia felice se mi trovasse con il desiderio di Lui nel cuore». Il Vescovo scriveva così a conclusione della sua prima Lettera pastorale. Grazie, Padre Vittorio, per averci fatto capire che questa felicità è possibile. **Marco Rezzani**

Bellezza

Il 7 dicembre del 2014, giorno di sant'Ambrogio e vigilia dell'Immacolata Concezione, molti di noi erano nella Basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi per partecipare alla consacrazione episcopale di Monsignor Vittorio Francesco Viola, il frate minore che il Santo Padre Francesco, due mesi prima, aveva nominato Vescovo di Tortona. Dopo l'ordinazione le prime parole che pronunciò furono: «Signore, bello, bello, sei bellissimo» e proseguendo nel suo discorso definì «bella» la Porziuncola, Maria Vergine, san Francesco, san Pietro e infine «la Chiesa di Tortona, bellissima perché bellissimo è il suo Sposo, il Signore Risorto». Quel «bello» ripetuto più volte, sicuramente colpì i presenti ma, forse, nell'entusiasmo generale, sembrò solo dettato dall'emozione del momento. Ancora non si poteva sapere che in quell'esclamazione era racchiusa l'identità profonda del nuovo pastore che in questi 7 anni ha sempre messo in evidenza la «bellezza» dell'amore di Dio. «Quando il Signore ci chiama non descrive i dettagli del suo progetto. Ci dice il titolo e, poi, ci chiede di fidarci di Lui: non scegliamo un progetto, ma il Progettista». Con queste parole, fin dall'inizio della sua azione pastorale, ha dichiarato il suo pieno e totale abbandono nelle mani di Dio. Solo amando davvero si può cogliere la bellezza autentica. I grandi mistici, nei loro scritti, spesso si rivolgono al Padre con lo slancio degli innamorati. Perché l'amore, come Mons. Viola ha più volte ripetuto nelle sue catechesi, deve essere totale. Non si può amare a metà. Bisogna arrivare ad «amare da morire» proprio come ha fatto Gesù per noi. Sulla croce lui ci ha amati in questo modo, assoluto. Dopo Assisi, padre Vittorio è stato testimone della bellezza dell'amore di Dio nella sua diocesi.

Nelle celebrazioni ecclesiali, nelle riunioni pastorali, nei pellegrinaggi ai santuari mariani, nei viaggi con i giovani, nella visita pastorale, negli incontri con i malati e nei momenti di fraternità: in ogni occasione lui sapeva mettere in luce la bellezza e ogni volta nel cuore si accendeva una scintilla di quell'amore gratuito e assoluto di cui siamo tutti parte. Quante volte in questi anni, ha definiti «belli» i suoi preti e sempre «bella» è stata per lui la sua «terra promessa», la Diocesi fondata da San Marziano che gli è stata affidata e che ha conosciuto e apprezzato nelle sue varie realtà! Tutte belle, dall'Antola al Po, perché appartengono al Signore Gesù che è il «più bello dei figli dell'uomo» e la comunione dell'amore con lui rende «bella la nostra vita». Nelle catechesi del nostro Vescovo abbiamo capito la bellezza della croce. Come può un uomo sfigurato e percosso avere ancora qualcosa di attraente? Come può uno strumento di morte avere qualcosa di positivo? Perché è su quel legno che si rivela a noi la grandezza del Figlio e nella consegna piena e totale al Padre si manifesta la sua gloria. Con pazienza e affetto, passo dopo passo, Mons. Viola ci ha saputo prendere per mano e ci ha accompagnato alla scoperta di questa verità e ci ha fatto amare Maria, bella perché ha detto «Sì» e la Chiesa, «bellissima» perché sposa del Figlio. E con lui, giorno per giorno, abbiamo scoperto che anche lo straniero, il malato, il povero, l'oppresso, l'emarginato sono allo stesso modo «belli» perché illuminati dalla grazia che salva. Grazie, Padre Vittorio, per averci aiutato a «fidarci» del «progettista» e ad avere occhi in grado di vedere veramente. A noi ora spetta il compito di non dimenticare le sue parole e di lasciarci amare dal Padre che «fa nuove tutte le cose». Grazie al nostro «Vescovo bello», come fu definito da Matteo Colombo sulle pagine del *Popolo* nel dicembre 2014. Bello per-

ché veramente innamorato di Dio e della Vergine Madre. Bello perché scelto dal Signore come guida della Chiesa di Tortona. Un periodo breve ma bello.

Parola

Dalla scelta del suo motto «In tuis Te invenio sacramentis (Io trovo Te Signore nei tuoi sacramenti)» è stato chiaro che l'episcopato di Mons. Vittorio Viola avrebbe avuto nei sacramenti uno dei suoi punti cardinali, insieme alla Parola. Con la p maiuscola. Da subito ci ha abituati a ritrovarci in cattedrale per ascoltare insieme Dio che ci parla. Ricordiamo tutti le prime catechesi quaresimali, quando centinaia di persone giungevano da tutta la diocesi nel duomo di Tortona per «porgere l'orecchio». Ascolto e riflessione: perché solo così è possibile comprendere davvero quello che il Signore vuole dirci. Quante volte in questi anni Mons. Viola ci ha ripetuto con affetto e forza che per accogliere Gesù occorre fare silenzio? «La sua Parola supera le nostre parole, ha la forza di penetrare dentro la nostra mente e il nostro cuore, sa farsi spazio nei nostri sentimenti e nelle nostre emozioni, sa mettere ordine nella nostra vita. – ha detto proprio pochi giorni fa nel suo ultimo saluto ai giovani – La Parola ha una forza che vuole operare dentro di noi. Se noi riscopriamo ogni giorno la sua bellezza e la sua forza, la nostra vita sarebbe ogni giorno rinnovata e plasmata dalla sua forza anziché essere fatta a pezzi dalle nostre spesso troppe, inutili e dannose parole». Nei giorni difficili della pandemia, quando tutto era difficile e incerto, l'ascolto del Vangelo è stato motivo di forza e di coraggio per affrontare il buio e l'ignoto. Nel silenzio è stato possibile ascoltare l'Altro. Perché solo tacendo possiamo sentire quello che Dio vuole dirci.

Nelle parrocchie e nelle comunità, la voce di Mons. Viola si è levata forte e sicura nell'annuncio e poi con calma e pazienza ha guidato nella comprensione. Spesso dalle sue parole traspariva commozione per la grandezza di quanto annunciato, perché non si può restare indifferenti quando Dio ci parla e fa sentire «il suo sguardo sulla nostra vita e governa la nostra storia». La Parola trova nei sacramenti la sua pienezza. Ed ecco che la liturgia risulta fondamentale e non solo un mero fattore estetico. E tante sono state le esortazioni del pastore affinché ogni celebrazione diventasse un inno di grazie al Signore. In particolare, Mons. Viola non si è mai stancato di esortarci a vivere l'Eucaristia. «Il coinvolgimento dei fedeli nell'azione celebrativa riguarda la persona nella sua totalità e rende possibile, con la vita sacramentale, quel cammino di maturazione per il quale arriviamo tutti a raggiungere la misura della pienezza di Cristo». Dalle parole alla Parola attraverso la quale il Padre ci parla e ci ama ogni giorno. Abbiamo anche imparato dal nostro Vescovo che la Parola non è mai uguale a se stessa: «Quando sentiamo un brano di vangelo che conosciamo diciamo subito «questo lo so» e non ascoltiamo più. In verità il Signore ci sta parlando qui e ora; in questo determinato momento della storia». Lo stesso brano evangelico, dunque, assume ogni volta un significato nuovo in base a quello che stiamo vivendo mentre ascoltiamo. Non dimenticheremo il suo insegnamento e ognuno di noi lo ricorderà all'ambone della cattedrale o delle chiese che ha visitato in tutta la diocesi, nell'atto di spronare il suo gregge ad aprire mente e cuore alla Parola che salva. In questi anni, lui ha sempre parlato a noi di Dio. E a Dio di noi. E siamo certi che questo dialogo continuerà per sempre.

Daniela Catalano



GRAZIE

Il saluto all'Arcivescovo Viola da parte delle istituzioni: Prefetti, Presidenti di Provincia e Sindaci dei centri più popolosi della Diocesi. «Grazie per l'attenzione ai bisogni della comunità civile»

Il Prefetto di Alessandria

Sono particolarmente lieto di poter porgere pubblicamente, grazie all'ospitalità offertami dalle pagine di questo settimanale diocesano, il mio più sentito saluto a S.E. Mons. Vittorio Viola in occasione del suo congedo dalla Diocesi di Tortona, a conclusione di un lungo e prezioso percorso di impegno per questo territorio, iniziato nell'ormai lontano 14 dicembre 2014. In ragione del mio recente insediamento in Prefettura non ho avuto la fortuna di incontrare frequentemente Sua Eccellenza, ma, nelle poche occasioni ho colto la straordinaria intelligenza, la raffinata cultura, l'estrema sensibilità, messe al servizio ogni giorno, instancabilmente, dei bisogni delle donne e degli uomini di questa comunità. Questa profonda vicinanza alla sua gente, la capacità di interpretarne le più profonde esigenze, di illuminarne mirabilmente la spiritualità, lo hanno reso un punto di riferimento essenziale, capace di lasciare un segno indelebile in questo territorio, negli animi di tutti, fedeli e laici. Da rappresentante dello Stato in questa Provincia, da uomo delle istituzioni, posso testimoniare che la Prefettura ha sempre trovato in Sua Eccellenza aperta disponibilità e preziosa collaborazione, scandite da ripetute occasioni di dialogo, di confronto, condivise nel solco di un rapporto di profonda stima, fiducia ed ammirazione



per la autentica testimonianza di fede di cui S.E. ha saputo sempre rendersi protagonista, assolvendo al suo alto mandato a totale servizio degli altri, a partire dagli ultimi, dai più bisognosi, dai più fragili, dalle persone in difficoltà, con spirito di carità, entusiasmo e dedizione. Particolarmente in questo periodo difficile di pandemia, durante il quale è diminuita la fiducia nel futuro ed è cresciuto il senso di insicurezza, il suo esempio e le sue parole sono state, per tutti, una guida preziosa e sicura in cui poter trovare, in ogni momento, conforto, coraggio e speranza. Con la sua attività spirituale, S.E. ha raggiunto un alto risultato che può realizzarsi solo in presenza di straordinarie doti di autorevolezza, accompagnate dall'umiltà, dalla disponibilità e dalla cordialità. Sono certo che di questo altissimo esempio, religioso e civile, la nostra comunità saprà custodire e valorizzare il ricordo e trarre spunto per una nuova stagione di crescita umana e spirituale. Esprimo dunque un sincero ringraziamento a Sua Eccellenza per tutto quello che ha saputo donare all'intera comunità tortonese e, certo che continuerà ad essere sempre vicino alla sua Diocesi, formulo i più fervidi auguri di ogni bene.

Francesco Zito
Prefetto di Alessandria

Il Vice Prefetto Vicario di Pavia

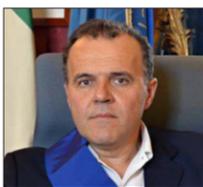
Eccellenza Reverendissima, a nome mio, e certa di interpretare il sentimento di tutta la comunità pastorale, desidero esprimere la mia gratitudine e riconoscenza per l'intensa attività episcopale, per la sensibilità, la partecipazione ai problemi della gente e per l'infaticabile cammino di fede portato avanti in questi anni. Accogliamo il prestigioso nuovo incarico che il Santo Padre l'ha chiamata a svolgere con la consapevolezza che, nella nuova sede, avrà modo di rendere un servizio pastorale ancora più grande all'unica Chiesa che ci accomuna, quella del Signore. È stato un vero onore averLa come Vescovo nella nostra comunità.



Lucrezia Loizzo
Vice Prefetto Vicario in sede vacante - Pavia

Il Presidente della Provincia di Alessandria

Eccellenza carissima, un ultimo saluto in vista del suo imminente trasferimento a Roma, dove il Santo Padre l'ha chiamata a ricoprire l'incarico di Segretario della Congregazione per il Culto Divino e i Sacramenti. Vuole essere questo il grande abbraccio di tutta la provincia di Alessandria, che siamo certi rimarrà impressa nel suo cuore anche quando non sarà più con noi. Interpretando il sentimento di tutti, come Presidente della Provincia di Alessandria, mi sento in dovere di porgerle un sincero ringraziamento per l'opera costante da lei compiuta come pastore attento e premuroso della Diocesi di Tortona e per il suo ininterrotto stimolo alla preghiera, nell'in-



tento di diffondere quanto più ampiamente possibile la conoscenza delle Sacre Scritture che, per dirla con San Girolamo, è conoscenza di Cristo.

Le nostre comunità si sentiranno più povere, ma sono certo che quanto ha seminato continuerà a portare frutti. In questi anni abbiamo camminato insieme e di questo siamo immensamente grati a Dio. Anche se a breve le nostre strade si separeranno, l'accompagneremo con la nostra preghiera in questa nuova fase della sua missione, certi che la sua preghiera ci ha sostenuti, ci sostiene e continuerà a sostenerci.

Gianfranco Lorenzo Baldi
Presidente della Provincia di Alessandria

Il Prefetto di Genova

Adesso con piacere alla richiesta di rivolgere un caloroso indirizzo di commiato a S.E. Rev.ma Mons. Vittorio Viola nel momento in cui Egli lascia la Diocesi di Tortona per andare a ricoprire l'importante incarico di Segretario della Congregazione per il Culto Divino e i Sacramenti presso la Curia Romana. Gli anni di servizio e di apostolato svolti presso la Diocesi hanno rappresentato per i fedeli e non solo, un sicuro punto di riferimento sul quale hanno fatto conto anche le istituzioni del territorio che hanno trovato in Lui sostegno e collaborazione. Desidero pertanto esprimere a Mons. Viola un sincero ringraziamento per quanto ha offerto con il suo esempio e attività e augurargli di poter continuare nel suo nuovo incarico a dimostrare le sue doti umane e pastorali al servizio di tutta la comunità cattolica.



Renato Franceschelli
Prefetto di Genova

Il Sindaco di Tortona

Monsignor Viola in questi anni ha saputo entrare nel cuore dei Tortonesi, non soltanto fra coloro che frequentano più assiduamente la Chiesa, ma in generale tutta la città ha avuto modo di apprezzarlo. Questo perché Padre Vittorio è stato capace di porsi non soltanto come una guida religiosa, ma anche cogliere lo spirito dei tempi che stiamo vivendo e rappresentare una voce attenta e propositiva anche nella vita civile del nostro territorio. La prassi da lui inaugurata del messaggio rivolto alla Città in occasione della festa patronale di San Marziano, ogni anno, ha fornito più di uno spunto di riflessione di cui, ritengo, anche la politica abbia cercato di fare tesoro. Personalmente ho trovato grande conforto nella sua presenza e nelle sue parole durante i mesi più duri dell'emergenza pandemica, un periodo difficile durante il quale non ha mai fatto mancare il sostegno della Diocesi alle complicate sfide sul piano sociale che quotidianamente abbiamo affrontato. Proprio per questi motivi con la Giunta comunale abbiamo deciso di conferirgli il premio "Città di Tortona - Grosso d'oro", riconoscimento che, storicamente, viene conferito ai Tortonesi, di nascita o di adozione, che abbiano dato lustro alla nostra città con le loro opere. Il suo impegno gli ha portato un riconoscimento dalla Curia papale che, seppure ci priva della sua presenza costante, evidenzia non soltanto il valore delle sue competenze, ma anche l'importanza del servizio prestato sul nostro territorio, testimoniato dalla decisione del Santo Padre di mantenere con il titolo di Arcivescovo-Vescovo emerito il legame con la nostra città.



Federico Chiodi
Sindaco di Tortona

Il Presidente della Provincia di Pavia

Il ragazzo che, nei primi anni ottanta, nato a Biella, è allievo del liceo scientifico, forse già immagina la propria vita come cammino di fede e al momento del diploma ha già deciso che i propri studi futuri saranno quelli sulla "parola" inscritta nelle Scritture agli albori del mondo cristiano. Tra la città dell'apostolo Pietro e la "patria" di Francesco d'Assisi, eccolo studiare con passione, e, ad una ad una, percorrere le tappe della missione che lo ha visto far voto solenne nell'ordine dei frati minori. Si chiama Vittorio Francesco Viola; è uno di quegli uomini che, abbracciando la propria vocazione, ad essa dedicano la vita; colti e miti, di quella mitezza, che non è arrendevolezza, ma capacità di leggere anche nel cuore di altri diversi da sé, mirabilmente descritta da Norberto Bobbio. Così, nominato Vescovo da Papa Francesco nel 2014, Vittorio Viola arriverà a Tortona, per declinare qui, con equilibrio e umiltà, il proprio ruolo di erede degli apostoli. Il mondo, intanto, si è fatto più difficile di quello in cui è stato ragazzo; e spesso appare triste e indecifrabile. Tuttavia, proprio per questo, il Vescovo sa che c'è ancor più bisogno della "parola", della fede e della sua speranza. Ora Vittorio Viola, elevato alla dignità di Arcivescovo, si appresta a lasciare la Diocesi di Tortona per continuare a Roma il proprio cammino come Segretario della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Così oggi, io, attraverso queste righe, mi permetto di mandargli il mio abbraccio e di esprimergli il mio augurio di buon lavoro, nella condivisione di quei valori cristiani che illuminano di una speranza ostinata la stagione travagliata che stiamo vivendo.



Vittorio Poma
Presidente della Provincia di Pavia

La Sindaca di Voghera

Nel salutare il Vescovo Mons. Vittorio Viola nel momento in cui si congeda dalla nostra Diocesi, sento il dovere di ringraziarlo, a nome dell'intera comunità vogherese che mi onora di rappresentare, per il servizio pastorale che ha svolto in questi sette anni, con dedizione e passione non comuni. In particolare, pensando all'episcopato di Mons. Viola, mi piace sottolineare la sua capacità di ascolto, la sua apertura al dialogo, il suo invito costante all'esercizio della carità, all'attenzione concreta verso i più deboli. Lo ringrazio inoltre per tutte le occasioni in cui ha onorato la nostra città della sua presenza e della sua parola: sono stati momenti di particolare arricchimento per ciascuno di noi. Non posso, infine, tacere dell'esempio che il Vescovo Viola ha dato a tutti in questi lunghi mesi contrassegnati dalla pandemia: la sua costante attenzione, la sua vicina partecipazione al dolore delle nostre comunità rimarranno indelebili nella nostra memoria. Ora Mons. Vittorio Viola è chiamato a Roma per servire ancora più da vicino il Papa e la Chiesa universale. A nome di tutti i vogheresi l'augurio di ogni bene per questo nuovo tratto di cammino.



Paola Garlaschelli
Sindaca di Voghera

Il Sindaco di Novi Ligure

Non posso non andare indietro con la memoria, nel periodo non ancora funestato dalla pandemia, quando, sindaco neo eletto, ho potuto compiacermi per l'attaccamento alla comunità di Novi del nostro Arcivescovo. La cerimonia che ci ha visto insieme seguire la processione della tradizionale festa della Madonna Lagrimosa, con grande partecipazione di cittadini, fedeli affezionati alla nostra Patrona, ha rappresentato un momento di comunione d'intenti tra le due autorità, quella religiosa e quella civile, che sottolinea il modo di interpretare il bisogno di spiritualità espresso dai Novesi, dal momento che da tempo immemorabile, hanno simbolicamente affidato alla Vergine le chiavi della città. Purtroppo per le ultime due ricorrenze, la necessità di osservare i protocolli stabiliti dalle norme anti Covid, ha impedito lo svolgimento della processione cittadina, ma la presenza dell'Arcivescovo nella nostra Collegiata ha

consentito comunque il rinnovarsi dei sentimenti di devozione espressi dalla collettività. E di non poca importanza è stata anche la continua presenza, assicurata da Monsignor Viola, in tutte le occasioni in cui la nostra comunità è stata in apprensione per le vicende del lavoro e dell'occupazione, che hanno caratterizzato il tessuto produttivo del territorio. La sua vicinanza ci ha sempre confortato, anche quando oscuri presagi di interruzione si profilavano nella gestione di aziende cittadine. È quindi con un profondo senso di gratitudine per la sua presenza nella nostra comunità che salutiamo Monsignor Viola e gli auguriamo un fruttuoso svolgimento dei compiti del suo ministero ai quali è stato chiamato, per ricoprire a Roma l'incarico di Segretario della Congregazione per il Culto Divino e i Sacramenti.



Gian Paolo Cabella
Sindaco di Novi Ligure



GRAZIE

L'opera incessante in aiuto dei poveri e degli ultimi a fianco della Caritas diocesana: i tanti progetti promossi, il sostegno nei momenti critici, la nascita di uno "stile" condiviso

Il dono come base del sistema sociale

«Sogno una scelta missionaria, capace di trasformare ogni cosa».

«Questa frase dell'*Evangelii Gaudium*, che è sottotitolo alle Lettere pastorali di Mons. Vittorio Viola, ci ha fatto da guida in questo breve tempo di nostra collaborazione all'interno dell'ufficio Caritas Diocesana, sicuramente segnato dal particolare momento di crisi dovuto alla pandemia. I richiami del Vescovo al «dono come base del sistema sociale» costituiscono la strada indicata per la scelta missionaria, che deve essere in grado di trasformare le nostre comunità. Rimarranno come guida nei prossimi anni «per la realizzazione di relazioni nuove, di riferimenti condivisi perché alti, di una visione che diventa progetto e di scelte che ci permettono di realizzarlo», come lui stesso ha ricordato nell'ultimo messaggio alla città di Tortona per la festa di San Marziano, sempre nello spirito che «il Signore è con noi, ed è Lui la nostra Speranza». Lasciamo la parola alla testimonianza di chi in questi anni ha potuto collaborare attivamente ben più di noi con Mons. Vittorio Viola per cercare di promuovere l'animazione del senso di carità nelle nostre comunità.

**Don Francesco Larocca
Luca Simoni**
Co-direttori Caritas Diocesana

Centro di Ascolto Caritas Voghera

L'arrivo del Vescovo Vittorio ha coinciso con l'arrivo della mia seconda figlia, lo lego pertanto ad un momento di gioia e di ripartenza. Ricordo che il suo insediamento è stato preceduto da una grande attesa, l'attesa per un Padre Francesco ed ex Direttore della Caritas di Assisi.

Per noi operatori Caritas, un "segno" che si scriveva sul nostro stesso cammino. Nell'approcciarsi al nostro lavoro in Caritas Diocesana ha spesso attinto dalla sua esperienza ad Assisi, soprattutto per quanto riguarda la relazione con i volontari, con i giovani e l'avvio di progetti come l'Emporio della Solidarietà e la Mensa.

I molteplici impegni e le difficoltà di una Diocesi molto vasta come quella tortonese hanno reso più intense ed incisive le sue visite alla Casa della Carità di Voghera o presso altre strutture Caritas del territorio.

Si trattava infatti di momenti carichi di significato, in occasione dei quali tutti i volontari gli si raccoglievano intorno in attesa della sua Parola, sempre molto toccante e profonda.

La Visita Pastorale è stata però la prima occasione in cui ho avuto modo di ascoltare anche le sue proposte pratiche, i suoi suggerimenti per migliorare alcuni servizi, in quanto era molto radicata in lui la certezza della necessità di un unico "stile" Caritas.

Da quel momento, è stato potenziato a Voghera il cammino di formazione dei volontari al fine di costituire una vera comunità cristiana che diventasse protagonista del processo di rinnovamento all'insegna dell'Unità



• Mons. Vittorio Viola in Visita pastorale alla Casa della Carità di Voghera (novembre 2017)

Pastorale. Non solo opere e progetti, ma soprattutto persone che si sentissero parte di una Comunità.

In seguito, abbiamo avviato il progetto di Servizio Civile Universale, fortemente desiderato da Padre Vittorio, per dare un'opportunità ai giovani di fare esperienza di solidarietà e allo stesso tempo per arricchire la Diocesi di ragazzi motivati e interessati al mondo del volontariato.

Altro segno importante del suo passaggio è stata certamente l'apertura di alcuni servizi importanti per la Diocesi e in particolare per Voghera, come l'Emporio della Solidarietà e la

Mensa di Via Bellocchio, due opere segno ricavate da edifici diocesani in disuso.

Ricordo la tenacia con cui il Vescovo Vittorio si è battuto affinché i "poveri" fossero in centro città e non in periferia, perché fossero parte integrante della cittadinanza e si potesse diffondere un comune senso di responsabilità.

E infine, ricordo le sue telefonate nei momenti più duri, quando le preoccupazioni legate al lavoro sfuggivano di mano, oppure durante il primo e il secondo lockdown e, per ultima, quella telefonata in concomitanza con la morte di Youns El Boussetta-

oui per confrontarsi con noi sull'accaduto e sui servizi coinvolti.

La sua è sempre stata una voce calda e dolce, rasserenante e forte allo stesso tempo, capace di arrivare puntuale a ricordarci di essere parte di un progetto più ampio e di restituirci fiducia e speranza nel futuro.

Da qui, il mio augurio che Padre Vittorio possa continuare a illuminare con la sua voce ancora molti altri cammini e che il suo servizio verso la nostra Diocesi rimanga una preziosa eredità da far germogliare.

Alessia Cacocciola
Centro Ascolto Caritas Voghera



• Inaugurazione del Centro Medico di Tortona: Mons. Viola con il Card. Bagnasco (2016)

Agape Cooperativa Sociale Onlus

Carissimo Padre Vittorio, per prima cosa vorrei ringraziare il Signore per averti incontrato nel giugno del 2015. In tutti questi anni vissuti in Diocesi con l'Agape Cooperativa Sociale Onlus, braccio operativo della Caritas Diocesana di Tortona, nonostante le molte problematiche sei stato sempre di grandissimo aiuto sia nell'ascolto delle varie difficoltà sia nella concretezza di poter continuare ad operarsi per il prossimo.

Ti ringrazio di cuore per il Tuo servizio che hai dato a questa Chiesa soprattutto con l'Agape Cooperativa Sociale Onlus affinché si adoperasse per sostenere persone con disagio, persone povere, combattere la disoccupazione, aiutare l'immigrazione, sostenere chi è caduto nelle dipendenze, animare parrocchie, formare volontari.

Per la Cooperativa Diocesana la situazione attuale è difficile e complessa ma sono sicuro che la porterai con Te nella preghiera.

Un grazie di cuore, una preghiera e un abbraccio,

Roberto Garrone
Agape Cooperativa Sociale Onlus

Questo Speciale è stato realizzato con il contributo di



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TORTONA**



GRAZIE

L'impegno pastorale per le Missioni: il viaggio in Burundi nel 2018, la veglia missionaria, la Via Crucis per i missionari martiri, San Versiglia

La costruzione di una Chiesa che è tutta missionaria

Nel congedarsi dalla nostra Chiesa diocesana, l'Arcivescovo Vittorio porta con sé – tra i tanti meriti del suo servizio pastorale – anche quello di aver curato e sostenuto l'impegno missionario. A tal proposito piace ricordare, con profondi sentimenti di deferenza, il significativo viaggio compiuto a Murayi nel 2018 in Burundi con un bel gruppo di giovani della diocesi che ha contribuito a rinsaldare i rapporti di solidarietà e collaborazione con quella missione fondata dall'indimenticabile mons. Libero Meriggi e sostenuta *in solidum* per tanti anni da numerosi sacerdoti diocesani, ad iniziare dai "fidei donum" don Alfredo Ferrari, don Livio Vercesi, don Gianni Menig e da molti laici. Un altro aspetto assai significativo è stato l'annuale incontro dei sacerdoti, religiosi e religiose stranieri presenti nella nostra diocesi in qualità di preziosi collaboratori in diverse parrocchie. Il Vescovo Vittorio ha sempre apprezzato e incoraggiato il servizio di questi fratelli e sorelle venuti da Paesi lontani in aiuto alle nostre comunità. Questi appuntamenti sono sempre stati graditi, anche a motivo dell'attenzione e della cordialità riservata loro. Uno dei punti qualificanti della pastorale missionaria, curata particolarmente da Mons. Vescovo, è

stata la veglia missionaria diocesana, sempre celebrata in cattedrale, a sottolineare la dimensione missionaria di tutta la Chiesa, quasi per contribuire idealmente alla realizzazione del "sogno" di Papa Francesco di una Chiesa tutta missionaria. I testi e la struttura delle varie veglie annuali sono stati proposti in sintonia con il Centro nazionale di "Missio". La Via Crucis in ricordo dei missionari martiri, celebrata in varie zone della diocesi, è stata un altro appuntamento annuale per meditare – e pregare – insieme al Vescovo, sulla vita donata in varie nazioni del mondo da parte di uomini e donne andati in missione in nome di Gesù e del Vangelo fino all'effusione del sangue. Molto significativa e sentita la festa diocesana di San Luigi Versiglia, vescovo e martire, originario di Oliva Gessi, che ha donato la vita al popolo cinese con un'edificante impegno missionario nella grande famiglia salesiana. A tutti questi appuntamenti programmati dal Centro Missionario Diocesano, il Vescovo Vittorio ha sempre dato ampia disponibilità e fondamentali contributi. Nel salutarlo commossi, gli diciamo il nostro grazie dal profondo del cuore.

Don Stefano Calissano
Direttore dell'Ufficio Missionario
Diocesano



Il servizio come Presidente della Commissione Missionaria Regionale Ligure

«Un Vescovo tanto valido e tanto amato»

Tra i molteplici impegni pastorali del nostro vescovo Vittorio, nei sette anni della sua presenza in Diocesi bisogna annoverare anche la presidenza della Commissione Missionaria Regionale Ligure. Per diversi anni Mons. Viola ha guidato i Centri missionari delle Diocesi componenti la regione ecclesiastica della Liguria. Con l'interruzione delle presenze a causa del Covid non è più stato possibile ritrovarsi presso la sede dei Padri missionari della S.M.A (Società Missionari d'Africa) a Nervi dove era stata stabilita la sede regionale essendo equidistante tra le Diocesi del Levante e quelle del Ponente. La Commissione era composta di 25 membri in rappresentanza dei Centri missionari delle singole Diocesi, con i loro direttori nominati dai singoli Vescovi. Il Presidente Mons. Vittorio ha sempre preparato una riflessione spirituale a commento della Parola letta ad inizio di ogni incontro programmato con preciso ordine del giorno. Durante i vari anni (circa 5) nei quali è stato



possibile riunirci, gli incontri sono stati caratterizzati da un autentico spirito di collaborazione e di comunione vivificato dalle buone relazioni interpersonali stabilite da Mons. Viola. Alcune iniziative sono state realizzate tra le varie Diocesi sulla base di un calendario stabilito annualmente. Anche alcune iniziative per la formazione e l'aggiornamento guidate dalle riflessioni di "esperti" della pastorale missionaria appo-

sitivamente invitati, sono state accolte favorevolmente e gradite da tutti i componenti. È rimasto molto apprezzato il Convegno interdiocesano presieduto dal Vescovo di Cuba, Mons. Amador, nel 2015, sulla realtà missionaria dell'America Latina. Il Vescovo Vittorio ha sempre sostenuto le varie iniziative arricchendole con validi contributi di idee. Poi c'è stata l'interruzione dell'epidemia che ha bloccato gli

incontri e le programmazioni. L'ultimo incontro è stato possibile nello scorso mese di maggio 2021, realizzato in streaming, su una profonda e arricchente riflessione proposta dall'amico prof. Luciano Valle, filosofo, sull'Enciclica *Laudato Si'* e sul documento dei vescovi latino americani *Querida Amazonia*. Intervento molto apprezzato dalle 35 persone collegate. Poco tempo dopo c'è stata la notizia della partenza per Cuba

di don Paolo Benvenuto, direttore del Centro missionario diocesano di Genova per un'esperienza missionaria e quella di don Michele Farina, direttore del Centro missionario Diocesano di Savona che lascerà la Diocesi per aggregarsi alla Congregazione della S.M.A e per vivere una seconda esperienza missionaria. Nel frattempo presso la sede vescovile di Tortona è stata data la notizia della nomina di Mons. Vittorio Viola a segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Inevitabilmente i sentimenti di rincrescimento per la perdita di un Vescovo – ora Arcivescovo – tanto valido e tanto amato. Ma nello stesso tempo di ringraziamento al Signore per la nomina del nuovo Vescovo di Tortona mons. Guido Marini. L'auspicio è quello di poter continuare l'impegno pastorale della Commissione Missionaria Regionale Ligure, rendendo grazie a Dio per tanti benefici ricevuti in questi anni.

Dino Savio
Ufficio Missionario Diocesano



GRAZIE

L'attenzione di Mons. Viola al tema della bellezza è stata declinata, in 7 anni di episcopato, in una cura costante per valorizzare e custodire il patrimonio artistico e culturale diocesano

«Tutta l'arte è sempre sacra»

Quando Mons. Viola si insediò in Diocesi, nel dicembre 2014, il panorama culturale diocesano si era appena arricchito dell'agognata costituzione del Museo Diocesano che, inaugurato proprio nell'ottobre di quell'anno, era venuto a completare il Polo culturale, costituito anche da Biblioteca e Archivio. Su questo già di per sé fertile terreno, Mons. Viola avviò un'instancabile coltivazione intensiva, iniziata con la rimodulazione della Commissione Diocesana di Arte Sacra, resa più agile, nonché con un deciso e illuminante appoggio alle varie iniziative che venivano proposte. Apparirebbe svilente stilare un mero elenco degli eventi culturali diocesani realizzati in questo settennato di episcopato, ma è doveroso ricordarne alcuni, ad iniziare dal concerto "Le ultime sette parole di Cristo sulla croce", svoltosi nella suggestiva cornice del chiostro del museo diocesano. L'Orchestra Sinfonica di Alessandria eseguì l'opera di Franz Joseph Haydn e ad introdurre ciascuna parola e la relativa sonata fu proprio il vescovo Viola. Questa fu la pietra miliare sulla quale s'innestò l'instancabile attività di don Paolo Padrini, culminata nella realizzazione del "Perosi Festival", che ha fatto assurgere la città di Tortona a "Città della Musica" e che perdura attualmente con grande successo e positivi riscontri di pubblico e critica. Tra le numerose manifestazioni ospitate



● La mostra al Museo Diocesano dedicata alla bottega pittorica dei Boxilio (2018-2019)

nei locali del Polo Culturale Diocesano non si possono tralasciare il grande evento dell'ottobre 2017 dedicato all'artista italo argentino Raul Gabriel, uno dei protagonisti dell'espressione artistica contemporanea, fortemente voluto da Mons. Viola, sul tema "Lucebuio". Sempre nell'autunno del 2017 la Diocesi di Tortona diede l'avvio alle celebrazioni dei 500 anni della Riforma Luterana con la conferenza del prof. Ugo Rozzo sul tema "Martin Lutero e la storia religiosa di Tortona nel Cinquecento" che inaugurò la mostra "Declinazioni d'arte ai tempi della Riforma in Diocesi di Tortona": cinquecentine e documenti di proprietà della Biblioteca del Seminario e dell'Archivio Storico della Diocesi tortonese, databili tra la fine

del XV e la seconda metà del XVI secolo, hanno tracciato un singolare spaccato di questo controverso periodo storico. Lo spirito di cooperazione sempre vivificato da Mons. Viola ha consentito la realizzazione di molti altri eventi, come l'esposizione tra il 2018 e il 2019 dedicata ad alcune testimonianze su tavola della bottega pittorica dei Boxilio, tra cui il polittico di proprietà della parrocchia di Carbonara Scrivia, e il trittico di Pozzolo Formigaro, eseguito per la chiesa della Trinità di Pozzolo, poi acquistato dalla Provincia di Alessandria. Non è poi mai venuta meno l'attività didattica correlata al Polo Culturale Diocesano, che ha portato a risultati talvolta sorprendenti, come nel caso della mostra artistico-documentaria "Cristierna di Danimarca, Signora di Tortona nell'epoca spagnola", che ha visto l'impegno di alcune classi tortonesi di diverso ordine e grado nella realizzazione di filmati e performance di vario genere dedicati a questa carismatica figura femminile del XVI secolo. Se dobbiamo invece tracciare un sunto dell'attività istituzionale dell'Ufficio Beni Culturali, non possiamo non rimarcare la costante vicinanza del Vescovo Vittorio alle complesse problematiche correlate alle domande di contributo CEI, alla realizzazione del progetto di deposito degli archivi storici parrocchiali non presidiati nei depositi dell'Archivio Storico Diocesano, alla stipula di convenzioni per la salvaguardia



● Mons. Viola inaugura gli affreschi della chiesa di Pontecurone (ottobre 2020)

di edifici sacri di particolare pregio, all'apertura ai giovani tramite la realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro e del servizio civile. L'attività culturale in questi sette anni ci consente di fare nostra oggi l'affermazione del già citato Raul Gabriel «tutta l'arte, se è autentica, è sempre sacra e al tempo stesso dialoga con la laicità, perché non vi è soluzione di continuità tra le due categorie». **Ufficio Beni Culturali Diocesano**

Dimissioni Telematiche

San.Arte **Sicurezza**

Ebap *Pensione d'invalidità*

MUD **Decreto Liquidità**

ARTIGIANI IMPRESE

Formazione *Bonus Bebè*

Credito&Agevolazioni

Spid **Digitalizzazione**

Start-up

Antichi mestieri

Isee **Agevolazioni**

Nuova Sabatini

Cassa Integrazione e FSBA

Ristori **E-commerce**

CITTADINI PENSIONATI

Credito d'imposta **730**

Assegno unico **NASpI**

Reddito di cittadinanza

#CONTASU



Associazione Territoriale di Alessandria e Provincia

<http://alessandria.cna.it>



Il Vescovo e l'Istituto diocesano "Santachiara": la sua guida ha suscitato in insegnanti, alunni e famiglie il principio della fede: Dio ci ama e in Gesù Cristo ha manifestato e incarnato il suo amore per noi

Una casa, un lavoro, tanti bambini e la gioia di sentirsi amati

Sette anni con Mons. Viola sono volati nonostante la brusca frenata della pandemia. Ripensandoci, dal vissuto dell'Istituto "Santachiara", scuola diocesana dedicata soprattutto alla formazione professionale, riconosciamo che la guida del Vescovo Vittorio ha cercato di stimolare in noi il principio della fede: Dio ci ama e in Gesù Cristo ha manifestato e incarnato il suo amore per noi. Questa testimonianza, che non è un concetto da ricordare o dimenticare e non tanto un invito a fare quanto ad essere per fare, noi del "Santachiara" l'abbiamo avvertita e riconosciuta nelle riflessioni, nei progetti e nelle opere. Cercare una risposta collaborativa all'amore di Dio per l'uomo è stato l'impulso promotore di ogni iniziativa.



Questo ce lo ha sempre ricordato Mons. Viola quando l'Istituto si è

trovato a dover decidere impegnativi interventi: - a Tortona e a Serravalle per avviare l'attività dei servizi al lavoro, in cui incontriamo e accompagniamo gli alunni e persone disoccupate a trovare un lavoro che risponda alle loro aspettative e dia dignità alla loro esistenza, - in collaborazione con il Comune di Tortona nel partenariato pubblico-privato rivolto ai bambini dei nidi d'infanzia, - nel sostegno e rilancio dell'Istituto "Gavina" che, a Stradella, riconosceva di aver bisogno di una struttura organizzativa in grado di reggere le nuove sfide. La puntuale partecipazione agli eventi lieti e anche dolorosi che le scuole professionali hanno vissuto in questi sette anni ci ha sempre fatto piacere. Citiamo l'ultimo in ordine di tempo e per fortuna festoso, l'inaugurazione del campo sportivo presso la sede di via Zanardi a Voghera nel maggio scorso. Anche la necessità di avere una sede stabile e adeguata per la scuola alberghiera di Stradella ha richiesto al Vescovo un impegno non semplice. L'opera è a metà del guado, ma le basi per la realizzazione sono gettate. È stato anche bello vedere l'interesse di Mons. Viola per la fisio-

nomia dell'Istituto che nel quadro delle opere ecclesiali ha una sua

esperienza originale. Non ha fatto mancare la sua presenza nelle giornate di ricordo di Mons. Aldo Delmonte, promotore della nascita del "Santachiara" nel primo dopoguerra insieme a un gruppo di laici di Azione Cattolica e di mons. Pino Scabini che per alcuni anni ne ha proseguito l'incarico. Mons. Viola ci lascia per obbedire a una scelta del Papa. Come lui ci invitava in alcune occasioni ad essere obbedienti, ora ce ne ha dato l'esempio. Se avrà qualche momento libero, speriamo che pensi a noi e preghi per noi del "Santachiara" che siamo nella vigna del Signore a piantare, irrorare, potare e qualche volta a raccogliere guardando il cielo perché scenda l'acqua benedetta nel momento giusto.

Istituto "Santachiara"



CANONE TV STOP



Sottoscrivendo un nuovo contratto
energia elettrica sul mercato libero,
ASM Vendita e Servizi

cancella il canone **TV**

per **24** mesi, senza vincoli!



solo fino al
**31
DICEMBRE
2021**

NUMERO VERDE
800 130 525

www.asmvenditaeservizi.it

L'offerta è riservata ad utenti domestici, con residenza presso l'unità immobiliare per la quale è sottoscritto il contratto, provenienti dal mercato di maggior tutela o da altro operatore del mercato libero. Offerta valida sino al 31/12/2021.

**Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione
e tutti i dipendenti di ASM Vendita e Servizi
salutano e ringraziano
MONSIGNOR VITTORIO VIOLA
che in questi anni ha guidato
con impegno e passione
la Diocesi di Tortona**



GRAZIE

La gratitudine dell'O.F.T.A.L. diocesana ripensando alle catechesi, ai pellegrinaggi a Lourdes, alle omelie alla Grotta davanti alla Bella Signora che ha attirato a sé la docile e umile Bernadette

«Nella sua valigia c'è un pezzo del nostro cuore»

Eccellenza Reverendissima, solo questo possiamo dirle, un molto sentito umile «grazie». Questa semplicissima parola vuole raccogliere e indicare tutto ciò che Lei ci ha donato: la disponibilità, l'amicizia, gli insegnamenti, l'aiuto nelle fatiche, la fede spiegata, stimolata e alimentata. Abbiamo beneficiato di qualcosa di grande che certo non ci aspettavamo: un cuore profondamente francescano colmo di generosità.

Il Suo ministero nella nostra Diocesi da tutti è stato apprezzato e con nostalgia sarà annoverato. Noi pure, appartenenti alla grande famiglia O.F.T.A.L., ci sentiamo privilegiati di aver goduto di una tanto preziosa presenza. I nostri incontri per le catechesi, i pellegrinaggi da Lei guidati, la Sua oratoria tanto coinvolgente, i



pochi gioiosi incontri di convivialità, rimarranno nelle nostre menti ma soprattutto nei nostri cuori. Non dimenticheremo le Sue omelie alla Grotta, spesso incentrate sulla docile e umile Bernadette

che la Bella Signora ha invitato e attirato a Sé. Questo grande messaggio da Lei trattato e capillarmente spiegatoci farà da stimolo alla nostra fede e al desiderio di tornare.

«La Grotta è il nostro punto fermo»: questa è una frase che più volte ci ha ricordato. Eccellenza, questi anni sono stati pochi, brevi e passati troppo in fretta, ora nella sua valigia c'è un pezzo di cuore di ciascuno di noi e noi sempre terremo Lei nei nostri sentimenti migliori perché il dono che abbiamo ricevuto è grande.

Nessuno di noi si dimenticherà di pregare per la Sua persona e per quanto il Signore Le chiederà. Il nuovo incarico sarà l'inizio di un cammino importante e impegnativo a beneficio della Chiesa universale, ma certo sarà gratificante

e accompagnato dall'aiuto della Bella Signora, La nostra Madonna alla quale spesso ci rivolgiamo dicendo «sotto la Tua protezione cerco rifugio Santa Madre di Dio...».

Arrivederci Eccellenza, anche se

distante sarà sempre un nostro amico oftaliano.

Con affetto, stima e simpatia. Grazie!

**O.F.T.A.L. Diocesana
Il Presidente, il Consiglio
e tutti i partecipanti**



La Pastorale Familiare Diocesana rivive il tempo in cui ha accolto gli insegnamenti del Vescovo Vittorio, faro per tantissime coppie che lo hanno incontrato da vicino

Con lo sguardo posato su ogni nostra famiglia

È il mese di maggio, siamo ancora immersi nelle restrizioni a causa della pandemia, ed ecco che una notizia arriva da Roma: Mons. Vittorio Francesco Viola è stato nominato segretario della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti ed Amministratore apostolico e Vescovo emerito di Tortona. Nel gioire per la nomina e l'elevazione ad Arcivescovo, subito un velo di tristezza ci pervade. In questi sette anni abbiamo imparato ad apprezzarlo e a sentirci da lui guidati e supportati. Salutando Padre Vittorio vogliamo ricordare i bei momenti trascorsi come Pastorale Familiare della diocesi di Tortona. Lo abbiamo conosciuto circa sette anni fa, era il mese di novembre del 2014, ad Assisi, a un incontro della Pastorale Familiare Nazionale, appena nominato Ve-



sco della nostra Diocesi e non ancora ordinato. Quando ha saputo che eravamo ad Assisi è venuto a conoscerci,

noi, Susanna e Marco con i loro bambini. Siamo entrati immediatamente in sintonia. Poi sono venuti gli altri incontri

che facevamo con le coppie ai quali ha sempre desiderato partecipare, gli incontri della Consulta diocesana, ultimamente i Gruppi

di condivisione della "Parola" che sono nati in Diocesi via web a causa della pandemia.

Per quanto riguarda il "Centro di Consulenza alla Coppia e alla Famiglia" ci siamo sempre sentiti sostenuti potendo fare anche affidamento sui suoi consigli.

Molto belli sono stati i momenti delle assemblee del gruppo delle famiglie sostenitrici nei quali abbiamo condiviso quello che si era fatto e progettato quello che si poteva ulteriormente fare.

Ora con tutto il gruppo delle famiglie della Diocesi desideriamo salutarlo con affetto augurandogli ogni bene per il delicato incarico che sta già ricoprendo a Roma, assicurandogli che rimarrà nei nostri cuori e nelle nostre preghiere come anche noi siamo sicuri che sarà per lui.

**La Pastorale Familiare
Diocesana**



GRAZIE

I "suoi" giovani: amati, seguiti, presi per mano. La Pastorale Giovanile ha tantissimi momenti significativi da riporre e conservare in un prezioso e ideale album dei ricordi: le G.M.G., Mondoratori, la "Missione Giovani" ...

«Il tempo insieme ci ha fatto diventare un po' più adulti»

Durante il primo incontro con i giovani della Diocesi di Tortona, il 31 gennaio 2015, l'allora neo-Vescovo Vittorio aveva esclamato davanti a un'immagine di don Bosco posta per l'occasione nella nostra cattedrale: «Se potessi avere almeno un briciolo dell'amore che san Giovanni Bosco aveva per i giovani...». Una frase che col senno di poi potremmo definire "programmatica", se non addirittura "profetica", dal momento che – se la misura dell'amore è, almeno in parte, rappresentata dalla presenza – i giovani della diocesi di Tortona in questi sette anni di cammino comune hanno sempre potuto contare sul tempo, sulle risorse, sulla fiducia del loro pastore. Sarebbe impossibile citare tutte le



occasioni di incontro fra il Vescovo e i "suoi" giovani. Sono

state tantissime. Fra queste, molti eventi ormai tradizionali nel calendario di ogni anno pastorale: pensiamo agli appuntamenti natalizi per gli auguri in cattedrale, alle G.M.G. diocesane nella vigilia della Domenica delle Palme, a Mondoratori, agli incontri per il mandato agli animatori in vista dei Grest estivi. Non possiamo poi dimenticare alcune esperienze "forti" che il nostro Vescovo ha voluto si realizzassero. Pensiamo al pellegrinaggio a Lourdes, la G.M.G. di Cracovia, al viaggio missionario in Burundi e a quello in Kosovo. Al Sinodo dei Giovani. Alla "Missione Giovani". Incontri, volti, sensazioni, emozioni che abbiamo acquisito nel bagaglio della nostra esperienza di Chiesa e che abbiamo cercato – e cercheremo – di trasmettere nello spirito ai ragazzi e alle ragazze che incontreremo sul nostro cammino. Caro Padre Vittorio, le ore che abbiamo passato insieme le abbiamo davvero "vissute": ci hanno arricchiti e forse da "giovani" che eravamo ci hanno fatto diventare un po' "adulti" nella fede e nel nostro essere

uomini e donne del nostro tempo. Come Lei ci ha detto qualche

giorno fa, «chi ha inventato la parola "grazie" ha fatto una gran cosa, perché riesce a dire tutto quello che sentiamo, ed è piena di amore». Allora, Padre Vittorio, noi le diciamo semplicemente «grazie». Grazie per la sua presenza costante in mezzo a noi. Per il tempo che ha donato a pensare, studiare, curare, valorizzare i progetti che insieme abbiamo cercato di portare avanti. Grazie per aver creduto in noi. Per aver sempre accettato con entusiasmo le nostre proposte e i nostri pensieri e per averci difesi quando era necessario. Grazie per questo cammino comune che nella Comunione proseguiremo insieme.

L'Equipe di Pastorale Giovanile



NUOVO

OPEL CROSSLAND

BELLO DA VEDERE, SUV DA VIVERE //



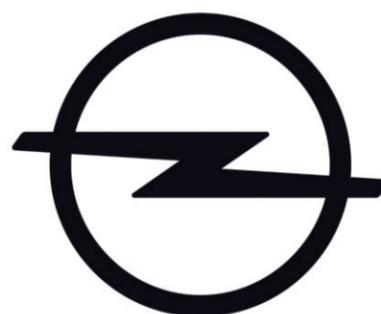
Continuano gli incentivi statali! È il momento di rottamare le vecchie abitudini. Scopri subito Opel Crossland: design innovativo, versatilità e tutta l'affidabilità della tecnologia tedesca. La tua famiglia lo amerà!

- // La personalità del nuovo Vizor, il volto Opel del futuro
- // Il comfort dei sedili ergonomici AGR
- // Sedute posteriori ribaltabili e scorrevoli
- // Capacità di carico fino a 1255 l
- // Luci adattive a LED
- // Sistema IntelliGrip
- // Retrocamera e parcheggio assistito

DA 149€ AL MESE
CON INCENTIVI STATALI.
TAN 5,95% - TAEG 7,66%

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento scelto.

Giovanetti
concessionaria Opel in Voghera dal 1968
Voghera - Viale Martiri della Libertà 41 - Tel. 0383 41110
www.giovanettiauto.it



TAN 5,95% - TAEG 7,66% - Crossland Edition 1.2 Benzina 83 CV S&S MT5 - ANTICIPO 1.200 € - 149 €/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 10.841,61 € (Rata Finale).

Crossland Edition 1.2 Benzina 83 CV S&S MT5 al prezzo promo di 14.700 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 16.200 €; anticipo 1.200 €; importo tot. del credito 13.850,00 € (incluso Spese Istruttoria 350 €). Interessi 2.206,61 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio com. periodica 2 €. Importo tot. dovuto 16.204,61 €. Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta promozionale valida in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 1.500,00 €, concesso nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (termini, condizioni e limitazioni: contributo statale c. 657 Legge del 30 Dicembre 2020, n. 178 e successive modifiche e integrazioni). Offerta valida sino al 30/09/2021 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

CONSUMI CICLO MISTO: 5,9 - 6,3 (l/100km). EMISSIONI CO₂ CICLO MISTO WLTP: 134-142. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico degli equipaggiamenti o delle opzioni.



GRAZIE

«L’Azione Cattolica è Chiesa e in questi anni, tutti noi laici, guidati dagli assistenti e dalle sue parole di Pastore, abbiamo provato a essere testimoni di Cristo nel mondo, ognuno nelle proprie case, nei propri posti di lavoro, nelle proprie comunità»

Una presenza che ha segnato la vita dell’associazione

Carissimo Padre Vittorio, ricordo con gioia il 7 dicembre 2014 quando, con un gruppo di amici dell’Azione Cattolica diocesana, nella basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi, abbiamo pregato insieme a Lei per la prima volta in occasione della Sua Ordinazione Episcopale. Poi il Suo arrivo in Diocesi, le Celebrazioni solenni, i momenti di preghiera, le Assemblee e i Consigli diocesani di Azione Cattolica in cui riflettevamo insieme su come poter essere a servizio della nostra Chiesa e ci scambiavamo idee e pensieri che lasciavano trasparire una passione comune per il nostro popolo. Le giornate trascorse insieme in Casa Alpina ci hanno unito e ci hanno permesso di approfondire con lealtà e fiducia la conoscenza reciproca. L’Azione Cattolica è Chiesa e in questi anni, tutti noi laici, guidati dagli assistenti e dalle sue parole di Pastore, abbiamo provato a essere testimoni di Cristo nel mondo, ognuno nelle proprie case, nei propri posti di lavoro, nelle proprie comunità e nella società civile, seguendo le indicazioni pastorali che ogni anno donava a noi e a tutti i battezzati della nostra Diocesi.

Il nostro impegno formativo ha cercato di essere a servizio della nostra Chiesa locale: abbiamo accolto con serietà i Suoi consigli e i suoi inviti ad essere presenti e attivi nella vita della Diocesi, delle Parrocchie e delle Comunità Pastorali di appartenenza. La ringraziamo, Eccellenza, per l’amore per il Signore che ci ha trasmesso chiedendoci di fare spazio in Lui nelle nostre vite, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo. La ringraziamo per i momenti di sosta, di ascolto della Parola e di riflessione che ci hanno riportato all’essenziale quando l’affanno della vita ordinaria prendeva il so-

pravvento. La ringraziamo perché quando ci ha parlato di vocazione abbiamo potuto sentirci davvero cristiani che provano a vivere nel mondo portando una luce che non acceca, ma che illumina, come la nostra associazione ci chiede di essere e di fare: ci ricorda il beato Rosario Livatino «nessuno ci verrà a chiedere quanto saremo stati credenti, ma credibili». Abbiamo potuto fare discernimento personale, riflettendo sul disegno che il Signore ha su ciascuno di noi, e discernimento associativo, chiedendoci come e che cosa avremmo potuto fare per i ragazzi, i giovani, gli adulti e gli anziani che incontriamo ogni giorno.

La ringraziamo perché non ci siamo mai sentiti soli, neanche nel difficile momento della pandemia: quando l’incontro di persona non era possibile, ha voluto essere presente con la preghiera e con la partecipazione agli incontri online che hanno segnato il cammino della nostra associazione. Un ringraziamento personale, infine: grazie per la fiducia che ha mostrato in me, giovane donna, nei cui piani tutto c’era tranne che diventare presidente diocesano dell’Azione Cattolica. Grazie, perché questa nomina profuma del disegno di Dio che ci apre a scelte che noi uomini non avremmo mai neanche potuto immaginare. Porterò avanti, per il tempo che mi sarà concesso, il mio servizio con serietà e umiltà, ricordando le Sue parole di fiducia e di speranza. L’Azione Cattolica di Tortona la accompagnerà in questo suo nuovo incarico con la preghiera e non dimenticherà il suo operato di questi anni.

Giulia Silla

Presidente diocesano di Azione Cattolica e tutta l’associazione





CITTA' DI VOGHERA

*La città di Voghera è profondamente grata
a Sua Eccellenza Mons. Vittorio Viola
per il servizio pastorale che ha svolto
con passione e dedizione
a favore dell'intera comunità.*

*In questi sette anni ci ha insegnato
a riscoprire i valori
della fede e della carità.*

*A nome di tutta la cittadinanza vogherese,
che mi onoro di rappresentare,
ringrazio Padre Vittorio Viola
per il tempo trascorso in mezzo a noi
e per l'esempio di vicinanza
che ha dimostrato verso la nostra gente
anche nei lunghi mesi della pandemia.*

Paola Garlaschelli – Sindaca di Voghera



GRAZIE

Il Rettore del Seminario di Torino: «Sono stato colpito dalla attenzione discreta e paterna con cui Mons. Vittorio ha accompagnato il percorso di don Daniele Lottari»

Lo sguardo di fede capace di riconoscere la presenza e l'azione dello Spirito nella storia

Ho avuto il piacere di conoscere Mons. Vittorio perché Daniele Lottari, ora don Daniele, seminarista della Diocesi di Tortona, è stato in Seminario a Torino per gli ultimi anni della sua formazione fino all'ordinazione presbiterale.

Sono stato colpito dalla attenzione discreta e paterna insieme con cui Mons. Vittorio ha accompagnato il percorso di Daniele.

In questi anni ho avuto così modo di avere diversi colloqui con Mons. Vittorio e sono sempre stati interessanti e arricchenti: ho apprezzato la sua visione lucida sulla situazione della Chiesa con le sue fatiche e nel contempo lo sguardo di fede capace di riconoscere la presenza e l'azione dello Spirito



nella storia delle persone e delle comunità. Gli auguro cordialmente che la nuova avventura a Roma, guidata dal suo carisma france-

scano, possa essere feconda per la Chiesa e per lui stesso.

Don Ferruccio Ceragioli
Rettore del Seminario di Torino



Ci ha sempre insegnato che la crisi vocazionale che affligge la vita religiosa in questo periodo, deve essere letta come un «segno dei tempi»

Un Vescovo francescano, attento ai religiosi

Un Vescovo francescano come Mons. Viola non poteva che avere un'attenzione particolare alla vita religiosa in Diocesi, con quello stile che Papa Francesco continuamente ci indica, cioè che la vita religiosa nella sua essenzialità è «lode che dà gioia al popolo

di Dio, visione profetica che rivela quello che conta». Ciò che conta nella Chiesa è non perdere di vista la vocazione nativa del popolo di Dio alla santità. La *Lumen Gentium* infatti ci ricorda che ognuno, secondo il proprio ruolo, deve essere segno e strumento sia dell'unione con Dio sia

della salvezza del mondo. In questa prospettiva i religiosi e le religiose si pongono come profezia permanente, in seno al popolo di Dio, e segno continuo di richiamo alla vocazione trascendente dei battezzati.

Proprio partendo da questa verità, che non possiamo disattendere, il Vescovo Vittorio ha sempre insegnato che la crisi vocazionale che affligge la vita religiosa in questo periodo della nostra storia, deve essere letta come un «segno dei tempi», che interroga, stimola e interpella.

L'orizzonte di ogni famiglia religiosa resta la fedeltà al carisma nell'oggi della storia. La crisi vocazionale pesa notevolmente sulle comunità religiose che vedono la diminuzione del numero dei consacrati e l'innalzamento dell'età media dei propri membri. Tuttavia questa situazione non può di-



ventare né motivo di angoscia, né la prima preoccupazione per i consacrati. Inoltre, Mons. Viola ha voluto sottolineare che la Chiesa locale è lo spazio in cui le famiglie religiose sono chiamate a vivere il proprio carisma; anche per questo ha voluto ripristinare dopo anni la figura del vicario

episcopale per i religiosi, affidandogli il compito di realizzare un'animazione che punti ad una sempre più sentita appartenenza ecclesiale, aperta a ciò che la Diocesi vive, nel rispetto dei singoli carismi.

Maurizio Ceriani
Vicario episcopale per i religiosi





ASSOLOMBARDA
PAVIA

Ci fa piacere portare il saluto del nostro territorio e delle nostre imprese a Sua Eccellenza l'Arcivescovo Vittorio Viola che lascia il Suo ministero per altri importanti incarichi.

La Sua pastorale è stata una insostituibile guida per il nostro territorio, proprio quando le persone, i lavoratori, le aziende, i cittadini, ne hanno avuto più bisogno, improntata all'ascolto, alla carità e al costante impegno per i più deboli.

Allo stesso modo ci fa immenso piacere accogliere il nostro nuovo Vescovo Guido Marini sicuri che la Sua pastorale cadrà nel medesimo solco fatto di apertura, comprensione, sostegno e carità.